

Allagamento a Lambrate dopo il guasto

L'asfalto cede: un'automobile sottoterra

Rottura di un tubo in via Carpi. «Ma la vettura non doveva essere lì»

Ore 4.50 di ieri: il pronto intervento dell'azienda **Metro-politana milanese** riceve una richiesta di soccorso in via Carpi, a Lambrate. Una tubatura è saltata e l'acqua assieme al fango si è riversata in strada fino a piazza Gobetti. La rottura è in un punto delicato, all'altezza con l'incrocio di via Abano, qualche metro sotto il marciapiede su cui si trova un'auto in sosta. L'asfalto cede di una ventina di centimetri, la macchina scivola con le ruote anteriori nella buca che si è formata. Alle 5.15 i tecnici sono sul posto e chiudono l'acqua. Alle 6 arriva il carro attrezzi che deve imbragare l'auto, sollevarla e spostarla a lato strada per permettere a Mm di individuare il tubo guasto. Mentre i residenti si svegliano con l'amara sorpresa di non potersi lavare e dover scendere in strada per prendere un po' d'acqua dalle fontanelle, tre turni di uomini si occupano della riparazione, con il personale Amsa per la pulizia della via, la polizia locale che blocca la circolazione e la protezione civile di supporto. Si sostituiscono tre metri di conduttura. «È un tubo di ghisa vecchio risalente agli anni 50 e si è rotto in lunghezza, per questo ha perso molta acqua». Alle 12 la strada è di nuovo percorribile; alle 16 i residenti possono tornare ad aprire i rubinetti di casa. «Il disagio per i cittadini c'è stato — commenta Caterina Antola, presidente del Municipio 3 — ma Mm è intervenuta rapidamente e in giornata ha ripristinato il servizio, direi che tutto è stato fatto in tempi da record, contando anche lo scavo necessario per i lavori. Questa è una dimostrazione dell'efficienza di Milano».

Resta il problema dell'asfalto che ha ceduto e che getta ombre sulla solidità di tutta la strada. «La buca si è creata perché le auto non dovrebbero stare lì — continua Antola —. È vero, la zona soffre per il pro-

blema dei parcheggi — spiega Giuseppina Rosco, della commissione Sicurezza del Municipio — ma il peso delle macchine sul marciapiede ha danneggiato il fondo d'asfalto».

Alla fine di maggio lo scoppio di una tubatura in via Adriano aveva lasciato sott'acqua anche piazza Costantino, via Meucci e via Gherini. Si erano registrati danni maggiori: cantine, negozi e abitazioni affacciati sulla via allagati e un rialzamento del manto stradale. L'opposizione aveva criticato i cinque anni di giunta Pisapia per mancanza di manutenzione della rete idrica. Per Mm si tratta di casi via via sempre più rari. «Dal 2013 registriamo il 40 per cento di rotture in meno delle tubature tenendo anche conto della vastità dell'acquedotto le cui condutture misurano 2.480 chilometri».

Sara Bettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente Il problema ha riguardato una tubatura di ghisa degli anni 50

